

ALLEGATO 3

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG38U

RIPARAZIONE DI CALZATURE E DI
ALTRI ARTICOLI IN CUOIO

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG38U, evoluzione dello studio TG38U.

L'attività economica gestita dallo Studio di Settore UG38U è quella relativa al seguente codice ATECO 2007:

- 95.23.00 – Riparazione di calzature e articoli da viaggio in pelle, cuoio o in altri materiali simili.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TG38U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 3.621.

Nella prima fase di analisi 274 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 260 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alle attività svolte (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative agli acquisti di materie prime, semilavorati e prodotti finiti (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 3.087.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 3.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

¹ Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;*
- *Durata delle scorte;*
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi;*
- *Margine operativo lordo sulle vendite.*

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 3.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² degli indicatori “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi”, “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi”, “Durata delle scorte” e “Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi”; per l’indicatore “Margine operativo lordo sulle vendite” anche sulla base della “presenza/assenza del personale dipendente”.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi”, “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi”, “Durata delle scorte”, “Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi” al di sotto del valore massimo ammissibile e per l’indicatore “Margine operativo lordo sulle vendite” all’interno dell’intervallo tra valore minimo e valore massimo.

Inoltre sono state selezionate le imprese con valore del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi non negativo.

Nel Sub Allegato 3.D vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione dell’intervallo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento per l’indicatore “Margine operativo lordo sulle vendite”.

Nel Sub Allegato 3.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento per gli indicatori “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi”, “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi”, “Durata delle scorte”, “Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi”.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “*stepwise*”³. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei

² Nella terminologia statistica, si definisce “distribuzione ventile” l’insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell’indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

³ Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* (“in avanti”) e la regressione *backward* (“indietro”). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l’insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all’insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- "Territorialità del livello delle retribuzioni"⁴,
- "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante"⁵.

La "Territorialità del livello delle retribuzioni" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

La "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base del livello di reddito disponibile per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio".
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Costi totali" e relative trasformate.

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Nel Sub Allegato 3.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

⁴ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

⁵ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 3.A).

Nel Sub Allegato 3.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- *Durata delle scorte;*
- *Valore aggiunto lordo per addetto;*
- *Resa del capitale rispetto al valore aggiunto lordo;*
- *Margine operativo lordo sulle vendite.*

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 3.C e nel Sub Allegato 3.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" anche sulla base della "presenza/assenza del personale dipendente"; per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "Territorialità generale a livello comunale"⁶ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

⁶ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;*
- *Durata delle scorte;*
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.*

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 3.C e nel Sub Allegato 3.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliiche, differenziate per gruppo omogeneo.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"⁷.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 3,1034).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"⁷.

⁷ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,8090).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” sia la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, come rapporto tra l’ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l’ammontare complessivo dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale⁸ viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” è aumentato per un importo pari all’incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali⁹, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹⁰.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per i “Ricavi da congruità e da normalità”¹¹.

Nel caso in cui i “Ricavi da congruità e da normalità” siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

⁸ L’indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell’indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l’indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

⁹ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

¹⁰ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

¹¹ Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Durata delle scorte”.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

| Cluster | Coefficiente |
|---------|--------------|
| 1 | 3,6474 |
| 2 | 1,6941 |
| 3 | 2,2304 |
| 4 | 2,4578 |
| 5 | 2,5348 |

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹².

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 3.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 3.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

¹² Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 3.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- attività svolta;
- localizzazione.

L'attività svolta ha consentito di distinguere le aziende che effettuano principalmente le attività tipiche di riparazione delle calzature (cluster 1) da quelle che si occupano anche dell'attività di riproduzione chiavi e incisione targhe (cluster 2 e 5). Sono inoltre stati individuati gruppi omogenei di imprese che ottengono una parte significativa dei loro ricavi dalla riparazione e fabbricazione di articoli di pelletteria e/o in cuoio (cluster 4) e dalla vendita di calzature e articoli di pelletteria e/o in cuoio (cluster 3).

La localizzazione ha consentito di individuare le imprese che operano in centri commerciali/ipermercati (cluster 2).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 - CALZOLAI TRADIZIONALI

NUMEROSITÀ: 2.241

Le imprese del cluster effettuano principalmente la riparazione/sostituzione di tacchi e sopratacchi (49% dei ricavi) e la risuolatura in gomma/cuoio (38%). Vengono inoltre svolte, in misura minore, le attività di allungamento e allargamento delle calzature (4% dei ricavi) e le riparazioni di articoli di pelletteria e/o in cuoio (4%).

Le superfici destinate all'attività sono pari a 22 mq.

Il cluster è costituito quasi esclusivamente da ditte individuali (98% dei soggetti), in cui opera il solo titolare.

Gli acquisti di materie prime, semilavorati e prodotti finiti riguardano soprattutto lastre di gomma (23% degli acquisti), sopratacchi (17%), tacchi (15%) e soles prefabbricate in gomma (15%).

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è costituita da 1 banco di finissaggio (spazzola, raspa, fresa, etc.), 1 macchina da cucire per pelle, 1 macchina cucisuole (nel 50% dei casi) ed 1 macchina per allargare e allungare le scarpe.

CLUSTER 2 - CALZOLAI LOCALIZZATI IN CENTRI COMMERCIALI/IPERMERCATI

NUMEROSITÀ: 137

Le imprese del cluster sono caratterizzate dalla loro localizzazione in centri commerciali/ipermercati. La loro attività concerne principalmente risuolatura in gomma/cuoio (31% dei ricavi), sostituzione di sopratacchi (23%) e riparazione/sostituzione tacchi (13%), cui si affianca l'attività di riproduzione chiavi e incisione targhe (19% dei ricavi). Il 28% dei soggetti effettua riparazioni con servizio "express" per il 56% dei ricavi. Il 27% dei soggetti ha la licenza/autorizzazione per la vendita al dettaglio.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività ammontano a 24 mq.

Le imprese del cluster sono soprattutto ditte individuali (79% dei casi) ed, in misura minore, società di persone (16%), che occupano 2 addetti. Nel 37% dei casi si registra la presenza di 1 dipendente.

Gli acquisti di materie prime, semilavorati e prodotti finiti riguardano prevalentemente sopratacchi (20% degli acquisti), lastre di gomma (19%), soles prefabbricate in gomma (17%), tacchi (9%) ed altro (10%).

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è costituita da 1 banco di finissaggio (spazzola, raspa, fresa, etc.), 1 macchina da cucire per pelle, 1 forno a raggi infrarossi per asciugatura colla, 1 macchina cucisuole (nel 42% dei casi) ed 1 macchina per allargare e allungare le scarpe.

CLUSTER 3 – CALZOLAI CON VENDITA DI CALZATURE E ARTICOLI DI PELLETERIA E/O IN CUIOIO

NUMEROSITÀ: 324

Le imprese del cluster affiancano alle attività di riparazione quali risuolatura in gomma/cuoio (26% dei ricavi), sostituzione di sopratacchi (23%) e riparazione/sostituzione tacchi (11%), la vendita di calzature (23% dei ricavi nel 30% dei casi), altri accessori per calzature (10%) e di articoli di pelletteria e/o in cuoio (10% dei ricavi nel 52% dei casi). Il 79% dei soggetti ha la licenza/autorizzazione per la vendita al dettaglio.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività ammontano a 33 mq.

Il cluster è costituito quasi sempre da ditte individuali (92% dei casi), in cui opera solo il titolare.

Gli acquisti di materie prime, semilavorati e prodotti finiti riguardano soprattutto lastre di gomma (19% degli acquisti), sopratacchi (16%), soles prefabbricate in gomma (14%), tacchi (8%), lastre di cuoio (6%), sottopiede (6%) ed altro (20%).

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è costituita da 1 banco di finissaggio (spazzola, raspa, fresa, etc.), 1 macchina da cucire per pelle, 1 macchina cucisuole, 1 forno (nel 35% dei casi) ed 1 - 2 macchine per allargare e allungare le scarpe.

CLUSTER 4 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA RIPARAZIONE E FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DI PELLETERIA E/O IN CUIOIO

NUMEROSITÀ: 98

Le imprese del cluster effettuano principalmente riparazioni di articoli di pelletteria e/o in cuoio, da cui deriva il 63% dei ricavi. Della medesima tipologia di articoli, nel 33% dei casi viene effettuata anche la fabbricazione (per il 38% dei ricavi) e, nel 12% dei casi, la vendita (per il 20% dei ricavi).

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività ammontano a 29 mq.

Il cluster è costituito quasi sempre da ditte individuali (95% dei casi) in cui opera solo il titolare.

Le imprese del cluster acquistano principalmente pellami vari (23% degli acquisti), minuteria metallica (14%) ed altri prodotti (28%).

La dotazione di beni strumentali è limitata ad 1 macchina da cucire per pelle.

CLUSTER 5 – CALZOLAI CHE OFFRONO ANCHE IL SERVIZIO DI RIPRODUZIONE CHIAVI E INCISIONE TARGHE

NUMEROSITÀ: 247

Le imprese del cluster sono caratterizzate dall'affiancare alla riparazione di calzature il servizio di riproduzione chiavi ed incisione targhe, che rappresenta il 15% dei ricavi. Le attività principali sono comunque la risuolatura in gomma/cuoio (31% dei ricavi) e la sostituzione sopratacchi (25%). Il 17% dei soggetti effettua riparazioni con servizio "express" per il 32% dei ricavi. Il 31% dei soggetti ha la licenza/autorizzazione per la vendita al dettaglio.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività sono pari a 26 mq.

Il cluster è costituito quasi totalmente da ditte individuali (nel 94% dei casi), in cui opera solo il titolare.

I soggetti appartenenti al cluster acquistano principalmente lastre di gomma (23% degli acquisti), sopratacchi (17%), soles prefabbricate in gomma (15%) ed altri materiali (14%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 banco di finissaggio (spazzola, raspa, fresa, etc.), 1 macchina da cucire per pelle, 1 forno a raggi infrarossi per asciugatura colla, 1 macchina cucisuole (nel 49% dei casi) ed 1 macchina per allargare e allungare le scarpe.

SUB ALLEGATO 3.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoratori a domicilio; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai soci non amministratori
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Locali destinati all'attività (Mq)
- Licenza/ autorizzazione vendita al dettaglio
- Localizzazione (1=autonoma; 2=in centro commerciale/ipermercato)

QUADRO D:

- Attività svolte: Riparazione articoli di pelletteria e/o in cuoio (Percentuale sui ricavi)
- Attività svolte: Fabbricazione di articoli di pelletteria e/o in cuoio (Percentuale sui ricavi)
- Vendita di prodotti finiti e di accessori acquistati da terzi: Calzature (Percentuale sui ricavi)
- Vendita di prodotti finiti e di accessori acquistati da terzi: Articoli di pelletteria e/o in cuoio (Percentuale sui ricavi)
- Vendita di prodotti finiti e di accessori acquistati da terzi: Tendiscarpe e forme in legno (Percentuale sui ricavi)
- Vendita di prodotti finiti e di accessori acquistati da terzi: Altri accessori per calzature (stringhe, lacci, lucidi, ecc.) (Percentuale sui ricavi)
- Altre attività: Attività di riproduzione chiave e incisione targhe (Percentuale sui ricavi)
- Altre attività: Riparazione effettuate con servizio "express" (Percentuale sui ricavi)
- Acquisti di materie prime, semilavorati e prodotti finiti: Sottopiede (Percentuale sugli acquisti)
- Acquisti di materie prime, semilavorati e prodotti finiti: Pellami vari (Percentuale sugli acquisti)
- Acquisti di materie prime, semilavorati e prodotti finiti: Minuteria metallica (Percentuale sugli acquisti)
- Prodotti ottenuti: Articoli di pelletteria e in cuoio (Numero)

QUADRO E:

- Banchi di finissaggio (spazzola, raspa, fresa, ecc.) (Numero)
- Forno a raggi infrarossi per asciugatura colla (Numero)
- Macchine cucisuole (Numero)
- Macchine per allargare e allungare le scarpe (Numero)

SUB ALLEGATO 3.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- *Durata delle scorte* = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2] * 365\} / (\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi sui ricavi});$
- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi* = $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{13});$
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi* = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{13});$
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi* = $(\text{Costi residuali di gestione} * 100) / (\text{Ricavi dichiarati});$
- *Margine operativo lordo sulle vendite* = $(\text{Margine operativo lordo} * 100) / (\text{Ricavi dichiarati} + \text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso});$
- *Resa del capitale rispetto al valore aggiunto lordo* = $(\text{Valore aggiunto lordo} / \text{Valore dei beni strumentali mobili}^{13});$
- *Valore aggiunto lordo per addetto* = $(\text{Valore aggiunto lordo} / 1.000) / (\text{Numero addetti}^{14}).$

¹³ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

¹⁴ Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda (ditte individuali) coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione

Numero addetti (società) Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e al coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)¹⁵];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)¹⁵ + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)¹⁵ + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili** = (Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria);
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

¹⁵ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 3.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

| Cluster | Modalità di distribuzione | Resa del capitale rispetto al valore aggiunto lordo | | Durata delle scorte (in giorni) | |
|---------|---------------------------|---|----------------|---------------------------------|----------------|
| | | Soglia minima | Soglia massima | Soglia minima | Soglia massima |
| 1 | Tutti i soggetti | 0,46 | 15,02 | 0,00 | 180,00 |
| 2 | Tutti i soggetti | 0,49 | 15,60 | 0,00 | 320,00 |
| 3 | Tutti i soggetti | 0,50 | 14,54 | 0,00 | 320,00 |
| 4 | Tutti i soggetti | 0,64 | 14,18 | 0,00 | 320,00 |
| 5 | Tutti i soggetti | 0,45 | 11,61 | 0,00 | 320,00 |

| Cluster | Modalità di distribuzione | Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro) | |
|---------|-----------------------------|---|----------------|
| | | Soglia minima | Soglia massima |
| 1 | Gruppo territoriale 2, 5 | 7,11 | 70,00 |
| | Gruppo territoriale 1, 3, 4 | 10,64 | 100,00 |
| 2 | Gruppo territoriale 2, 5 | 12,44 | 70,00 |
| | Gruppo territoriale 1, 3, 4 | 18,27 | 100,00 |
| 3 | Gruppo territoriale 2, 5 | 11,90 | 70,00 |
| | Gruppo territoriale 1, 3, 4 | 14,05 | 100,00 |
| 4 | Gruppo territoriale 2, 5 | 8,23 | 70,00 |
| | Gruppo territoriale 1, 3, 4 | 10,47 | 100,00 |
| 5 | Gruppo territoriale 2, 5 | 10,28 | 70,00 |
| | Gruppo territoriale 1, 3, 4 | 12,98 | 100,00 |

| Cluster | Modalità di distribuzione | Margine operativo lordo sulle vendite (%) | |
|---------|---------------------------|---|----------------|
| | | Soglia minima | Soglia massima |
| 1 | Imprese senza dipendenti | 36,67 | 94,14 |
| | Imprese con dipendenti | 16,74 | 56,35 |
| 2 | Imprese senza dipendenti | 36,49 | 88,50 |
| | Imprese con dipendenti | 15,29 | 53,69 |
| 3 | Imprese senza dipendenti | 33,50 | 96,35 |
| | Imprese con dipendenti | 19,61 | 48,65 |
| 4 | Imprese senza dipendenti | 35,15 | 87,26 |
| | Imprese con dipendenti | 38,36 | 55,21 |
| 5 | Imprese senza dipendenti | 37,26 | 80,93 |
| | Imprese con dipendenti | 11,43 | 57,84 |

SUB ALLEGATO 3.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

| Cluster | Modalità di distribuzione | Durata delle scorte (in giorni) | Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi | Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi | Incidenza dei costi residuali di gestione |
|---------|---------------------------|---------------------------------|--|---|---|
| | | Soglia massima | Soglia massima | Soglia massima | Soglia massima |
| 1 | Tutti i soggetti | 180,00 | 20,00 | 50,00 | 4,67 |
| 2 | Tutti i soggetti | 320,00 | 20,00 | 50,00 | 4,93 |
| 3 | Tutti i soggetti | 320,00 | 20,00 | 50,00 | 4,93 |
| 4 | Tutti i soggetti | 320,00 | 20,00 | 50,00 | 4,54 |
| 5 | Tutti i soggetti | 320,00 | 20,00 | 50,00 | 4,56 |

SUB ALLEGATO 3.F - NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**¹⁶ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;

¹⁶ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso¹⁶** = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

SUB ALLEGATO 3.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

| VARIABILE | CLUSTER 1 | CLUSTER 2 | CLUSTER 3 | CLUSTER 4 | CLUSTER 5 |
|---|-------------|-------------|-------------|------------|-------------|
| Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) | - | - | - | 1,7632 | 1,4836 |
| Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) | 0,9903 | 1,0609 | 0,8559 | - | - |
| CVPROD | 1,6578 | 1,5532 | 1,3560 | 1,3950 | 1,7033 |
| Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio ⁽⁶⁾ , differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni | 11.364,8895 | 20.129,2799 | 15.481,3541 | - | 21.929,8582 |
| Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone), quota fino a 30.000 euro | - | 0,5009 | - | - | - |
| Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) | 1,5079 | 2,0776 | 0,9592 | - | - |
| Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10] | - | - | 3.210,7155 | - | - |
| Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante | 4.233,0247 | 6.112,6395 | - | 3.670,0908 | 4.086,0247 |
| Valore dei beni strumentali mobili elevato a 0,3 ⁽⁶⁾ | - | - | - | - | 236,2249 |
| Valore dei beni strumentali mobili elevato a 0,5 ⁽⁶⁾ | 42,7169 | - | - | 53,6433 | - |
| Valore dei beni strumentali mobili ⁽⁶⁾ | - | 0,1740 | 0,1424 | - | - |

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **VALORI DEI BENI STRUMENTALI MOBILI** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

⁽⁶⁾ La variabile è rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).